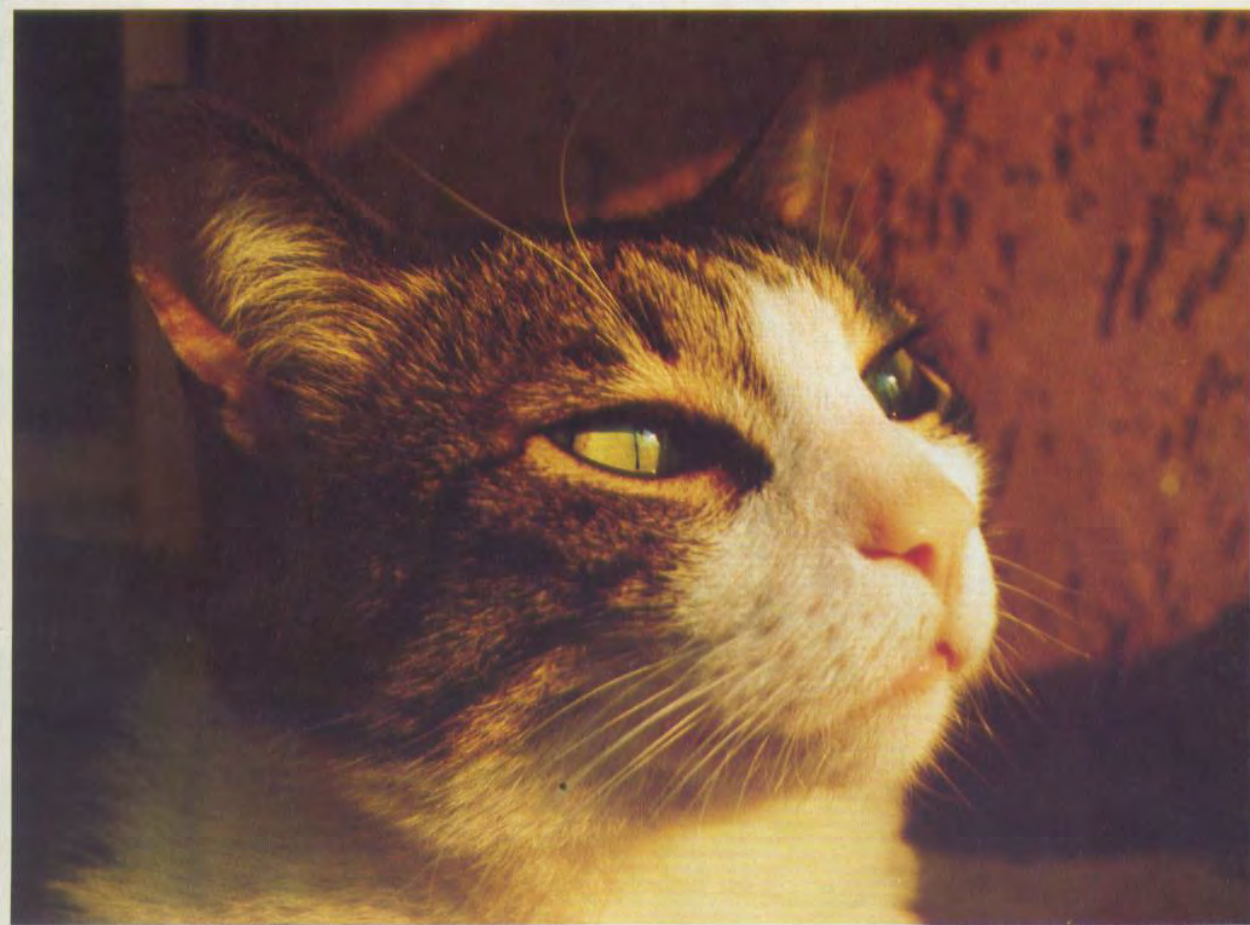


25

18 giugno 1989 anno 99
Sped. abb. post. gr. II 70
L. 1.300

GIORNALE DI AGRICOLTURA



ATTUALITÀ

**IL « VERDE »
SECONDO
BRUXELLES**

TECNICA

**NUOVO SCHEMA
DI SELEZIONE
PER I SUINI**

IN POLTRONA

**IL NAÏF
E' NATO
IN AMERICA**

SOMMARIO

n. 25 - 18 giugno 1989



VINO IN USA OCCORRE LA QUALITÀ

Siamo sempre il primo fornitore degli Usa ma la nostra quota di mercato si è ridotta sensibilmente. C'è però spazio per i vini tradizionali da tavola di tipo classico (articolo di Francesco Bagordo a pag. 14)

NUOVE VEDUTE SULLA POTATURA DEL PIOPPO

Applicando un nuovo metodo di potatura nei pioppeti di buon accrescimento si ottiene il risultato di produrre fusti privi di nodi, e perciò di elevato valore commerciale per la sfogliatura, all'incirca nei primi 7 metri dal suolo. I criteri da seguire e le cadenze degli interventi descritti nei particolari in un articolo di Giuseppe Frison a pag. 46



GIORNALE DI AGRICOLTURA

Settimanale per l'imprenditore agricolo
e per la famiglia rurale

Direttore responsabile **BORIS FISCHETTI**
Redazione **CLAUDIO MATTEI, LUCIANO PECCHI,**
FRANCO ROSATI
Segreteria tecnica **MARIO CUFFARO**
Progetto grafico **GIORGIO FASAN**
Grafico impaginatore **ROCCO GUARNACCIA**
Segretaria di redazione **PAOLA M. SCARCELLA**

Hanno collaborato a questo numero:

Cesare Aghina, Francesco Bagordo, Paolo Bertozzi, Marina Brizzi, Marcella Caramelli, Marco Cerboni, Stelvio Coggiatti, Vincenzo Forte, Giuseppe Frison, Alberto Graifenberg, Augusto Langellotti, Silvia R. Lecis, Elio Medri, Romualdo Morini, Adriana Mosconi Guardigli, Giuseppe M. Nardelli, Gigi Sacco, Nicola Santoro, Angiolo M. Sisto, Andrea Toscano, Gioia Truzzi, Vanno Vannoni

ABBONAMENTO ANNUO: Italia lire 65.000; estero lire 90.000
Abbonamento semestrale: Italia lire 34.000; estero lire 59.000. Versamento sul conto corrente postale n. 711002 intestato alla REDA, Via Nazionale 89/A 00184 Roma. PUBBLICITÀ: per tariffe e condizioni rivolgersi a: Reda, via Nazionale 89/A, 00184 Roma, tel. 06/463651-2-3-4-5
Spedizione in abbonamento postale gruppo 11/70
Registrato presso il tribunale di Roma n. 275 del 5-7-1948



Editrice **REDA**, Edizioni per l'agricoltura, S.r.l.
Redazione e Amministrazione: via Nazionale 89/A, 00184 Roma,
tel. 06/463651-2-3-4 - telefax 06/4747206 - telex 610010 FEDIT I -
614482 FEDCON I
Stampa: **FEDERGRAF S.r.l.** - Roma



Associato all'Unione della stampa periodica italiana



LADRI D'ESTATE

L'estate è la stagione durante la quale i ladri «lavorano» con maggiore lena. Prima di chiudere la porta e partire per le sospirate vacanze, conviene stipulare una buona polizza d'assicurazione. Nicola Santoro a pag. 63 dà in merito alcuni suggerimenti

Attualità

Lettere al direttore	5
Editoriale	7
Nello «spazio rurale» di Bruxelles ci sarà ancora posto per l'agricoltura? di Claudio Mattei	8
Per le assicurazioni si chiama marketing la strada che porta al 1993, di Nicola Santoro	11
Sul mercato americano del vino qualità significa Francia o California, di Francesco Bagordo	14
Economia	17
Dalla Cee dal mondo	18
Brevi	21
Primo piano	23
Vorrei sapere	28
Piccola pubblicità	29

Tecnica

Tecnoflash	32
Fitorama, di Angiolo M. Sisto	34
Suinicoltura: arriva dal Canada un nuovo rivoluzionario metodo di selezione	35
Mais ibrido Astico, vitreo, rustico e di ottima qualità per polenta, ma non solo, di Romualdo Morini	38
Nella coltivazione del pomodoro l'irrigazione fattore determinante, di Alberto Graifenberg	42
Potatura del pioppo, con i nuovi metodi si ottiene più prodotto pregiato, di Giuseppe Frison	46
Agricoltura nel mondo, di Vincenzo Forte	51
Zootecnia nel mondo, di Cesare Aghina	52

E' utile sapere

Provvedimenti per l'agricoltura	53
Mercati	58

In poltrona

Expovest si fa in quattro e propone l'Europa nella moda, di Gioia Truzzi	60
Tempo di vacanze tempo di ladri: chiudete bene la porta e... assicuratevi, di Nicola Santoro	63
Centocinquanta anni di storia americana documentata in sessanta quadri naïf, di Paolo Bertozzi	67
Millelire	71
Tutorubriche: duequattro ruote, hobby, perché si chiama, telenotes, segnalibro, yoga e dintorni, le piante magiche	73

POTATURA DEL PIOPPO CON I NUOVI METODI SI OTTIENE PIU' PRODOTTO PREGIATO



In pioppicoltura è di fondamentale importanza curare la razionale potatura delle giovani piante per ottenere una produzione di qualità al minimo costo. Una serie di suggerimenti dettati dall'esperienza

Fig. 1 - Pioppeto da pioppelle di un anno nel corso del secondo anno di vegetazione, regolarmente potato alla fine del primo

CON la potatura del pioppo ci si propone di ottenere tronchi diritti e privi di nodi da destinare alla sfogliatura, che rappresenta l'utilizzazione più pregiata del legno di questa pianta. Il problema principale che si pone al coltivatore è dunque quello di stabilire fino a quale altezza conviene spingere la potatura del fusto per cercare di ottimizzare il rapporto tra costi e benefici.

Nelle zone pioppicole italiane più tipiche, a seconda della spaziatura, del turno, dell'età e della fertilità della stazione, comunemente si abbattano piante con diametri a 1,30 m dal suolo compresi tra 28 e 38 cm, raramente più grosse, che vengono depezzate in topi (1) di varia lunghezza destinati alla sfogliatura, alla segheria, alla cartiera ed all'industria dei pannelli. Alla sfogliatura, di

solito, si destinano i topi basali privi di nodi, con diametro fino a 25 cm in punta. Spesso vengono «derulati» (2) anche tronchi di diametro inferiore, fino a 20 cm di diametro in punta, ricavati nei tratti di fusto compresi tra due «verticilli» (3) che però sono quasi sempre caratterizzati dalla presenza di nodi. Il materiale che se ne ricava è quindi di qualità più scadente del precedente e viene utilizzato per gli strati interni del compensato.

Se con la potatura si dovesse puntare alla produzione di tronchi privi di nodi in tutta la loro parte con diametro superiore a 25 cm, si dovrebbe potare ad altezze diverse a seconda del diametro che conseguiranno le piante all'abbattimento. Altezze che dovrebbero essere di 5 m per le piante di 28 cm e via via superiori per le piante più grosse fino a un

massimo di 12 m per quelle con 38 cm di diametro. In realtà, però, ci si rende conto che in tutti i casi sarebbe sufficiente potare fino a 5 m per ottenere una quota di legname privo di nodi pari al 42-43% del volume cormometrico (4). Teoricamente in quei cinque metri di tronco potrebbero essere ricavati due topi di lunga misura (2,20) m se il fusto non presentasse curvature. Potando fino a 6 m, per le piante con 30 cm o più di diametro a 1,30 m, la percentuale di legname derulabile si avvicina al 50% del totale cormometrico e supera il 55-56% se la soppressione dei rami viene innalzata fino alla quota di 7 m dal suolo. Potando per un altro metro (da 7 a 8) si fa salire la percentuale del volume di appena il 6% e l'incremento sarà solo del 5% se si dovesse salire di un ulteriore metro.

Diventa così facile dedurre che quanto più in alto si pota, tanto più oneroso diventa il costo dell'intervento, mentre la misura del miglioramento qualitativo diventa sempre più modesta, a meno che non si adottino spaziature molto più elevate e turni più lunghi, rispetto a quelli normalmente in uso. Potando fino a 7 m di altezza risulteranno privi di nodi il 90% dei diametri derulabili per le piante di 100 cm di circonferenza, il 77% per quelle di 107 cm, il 72% per quelle di 113 cm e il 68,8% per quelle di 119 cm. Questi dati dimostrano che con spaziature e turni medi è sufficiente potare fino a un massimo di 6-7 m di altezza per conseguire rendimenti più che soddisfacenti. Con spaziature più strette (20-25 m²/pianta) e con turni più brevi basta raggiungere 5 m. Queste altezze corrispondono-

no a quelle delle pioppelle di due anni una volta poste a dimora. In vivaio, infatti, l'altezza delle pioppelle spesso varia da 6 a 8,50 m, e si riduce a 5-7 piantandole a 1-1,5 m di profondità.

Si può osservare che i rami destinati a essere potati sono soprattutto quelli che si formano sulla parte di fusto corrispondente alla pioppella e soltanto in minor misura quelli che si formano sulla parte di fusto derivante dall'accrescimento in altezza. La ramificazione della pianta a dimora dipende da molti fattori, ma la densità dei rami normalmente è più elevata nella metà superiore della pioppella.

L'accrescimento in altezza del fusto è assicurata dalla gemma apicale e, in sua assenza, da una o più gemme laterali che ne assumono la funzione. In conseguenza della perdita della gemma apicale, nella parte di tronco corrispondente all'incremento in altezza del primo anno della pianta a dimora si possono avere le malformazioni più evidenti, in particolare quando si trascura la potatura. La perdita della gemma apicale può verificarsi durante le operazioni di estirpamento e trasporto, nel corso delle quali spesso si ha anche la rottura della cima. Addirittura in alcune zone la cima viene eliminata ad arte per favorire l'attecchimento. I rami che si formano dalle gemme laterali in genere presentano una inclinazione più o meno ampia a seconda del vigore delle piante, e tenderanno a porsi in posizione verticale quando riescono ad assumere la posizione di leader. Nei clo-

Fig. 2 - Potatura con forbici idrauliche da trespolo con due cestelli in un pioppeto da pioppelle di due anni alla fine del secondo anno di vegetazione: si noti, nel tratto corrispondente all'incremento in altezza nel primo anno dopo la messa a dimora, la curvatura del fusto conseguente a scarsa dominanza apicale e a ritardo nella potatura di correzione (dopo la seconda stagione vegetativa)



VOLETE SAPERNE DI PIÙ?

Se avete bisogno di notizie più approfondite sulla pioppicoltura e le colture da legno e cellulosa, la Reda vi consiglia di consultare le sue pubblicazioni:

— LEGNO E CELLULOSA di Autori vari, 285 pag., L. 10.000;

— PIOPPICOLTURA, di Autori vari, 48 pag., L. 5.000.

Richiedeteli alla Reda, via Nazionale 89/A, 00184 Roma - tel. 06/464397

ni con spiccata dominanza apicale (ad es. Luisa Avanzo) questa funzione viene assunta molto presto, ma nei cloni in cui la dominanza apicale è debole (ad es. Bocculari, 302 San Giacomo), vi può essere concorrenza tra più rami; il clone I 214 si trova in una posizione intermedia. A causa della concorrenza i rami divaricano, con formazione di curvature molto evidenti, soprattutto quando si ritardano gli interventi di potatura. Appare così evidente che i rami della pioppella più compromettenti, ai fini della drittezza del fusto del futuro albero, sono quelli apicali. Il punto di inserimento di questi rami, rispetto al livello dal suolo, si troverà ad altezze variabili e in ogni caso proporzionali all'altezza della pioppella impiegata.

È evidente che l'impiego delle pioppelle di un anno dovrà essere limitato ai cloni con spiccata dominanza apicale per contenere le curvature del fusto, in questo caso non più a 5-7 m di altezza ma a 2,5-3 m e quindi molto più gravi perché vanno a interessare i primi topi, notoriamente i più pregiati. È altrettanto evidente che con pioppelle di un anno, per ottenere 5-7 m di fusto privo di nodi, oltre ai rami che si formano sulla pioppella, dovranno essere potati anche quelli che si formano sulla parte di tronco che corrisponde agli incrementi in altezza nel corso del primo e del secondo anno dopo la messa a dimora.

Ai fini della efficacia della potatura sulla qualità del legno sono molto importanti le dimensioni e le modalità di reci- ▶



F.A.I.M.A. S.p.A.
FABBRICA ITALIANA MACCHINE AGRICOLE

stabilimento: 60030 MONSANO (AN) - Via S. Ubaldo, 34 - Tel. (0731) 60191-60034
corrispondenza: 60035 JESI (AN) - C.P. 104 - ITALY - Telex 560843 FAIMA - Fax (0731) 605062

Una ditta all'avanguardia nel settore delle macchine agricole
La F.A.I.M.A. produce tutte le attrezzature per trattori gommati e cingolati



sione dei rami. La superficie prodotta dal taglio di un ramo si chiude per la sovrapposizione di nuovo legno prodotto dal cambio situato ai bordi della ferita. L'attività cicatriziale è molto maggiore ai lati della ferita rispetto alle parti superiori e inferiori, per cui la forma della superficie di taglio da sub-circolare diventa ovale e con il diminuire del diametro minore assume la forma di una fessura verticale che si chiude con la congiunzione dei bordi. È evidente che se i bordi sono molto grossi, parte della loro corteccia rimarrà inclusa nel cilindro legnoso; tagliando i rami quando sono ancora di piccole dimensioni questo inconveniente viene evitato.

La potatura va fatta con taglio netto, rasente il tronco (fig. 3), evitando di lasciare speroni che verrebbero inglobati nel fusto, con conseguente scadimento della qualità del legno. Con la presenza di speroni il diametro del cilindro nodoso sarà quindi sempre maggiore del diametro del fusto al momento della potatura (fig. 4). Un certo margine rimane, anche se si ha cura di evitare lo sperone, a causa delle sporgenze di cicatrizzazione dei nodi, tanto più evidente quanto maggiore sarà il diametro del ramo tagliato (fig. 5). Per contenere i nodi in un tonello di 10 cm di diametro bisognerebbe potare rametti molto sottili, con taglio rasente il fusto quando questo è al massimo sui 9 cm di diametro.

Le operazioni di potatura intesa a correggere la formazione del fusto devono essere molto precoci e rientrano nella potatura di allevamento (correzione e formazione) mentre quelle riguardanti i rami laterali e gli eventuali ricacci fanno parte della potatura di

pulizia del fusto.

L'esperienza ha dimostrato che la norma fondamentale da seguire nella potatura del pioppo è quella di procedere gradualmente ma con la necessaria tempestività, in particolare per quanto riguarda la correzione e la formazione. Questo è il miglior modo per esercitare, con la massima efficacia, un'azione positiva sulla forma del fusto e sulla qualità del legno con una incidenza minima sulla crescita della pianta, permettendole in età giovanile di esprimere tutte le sue potenzialità produttive.

In questi ultimi tempi, con la diffusione di cloni di pioppo di più rapido accrescimento in vivaio (BL Costanzo, Pan e più recentemente Luisa Avanzo) è entrato nell'uso anche l'impiego di pioppelle di un anno, per cui si ritiene opportuno di descrivere un metodo di potatura valido per piante cresciute sia da pioppelle di due anni di vivaio sia da pioppelle o astoni di un anno.

UN NUOVO METODO DI POTATURA

Secondo questo metodo, nei pioppeti di buon accrescimento la potatura si inizia durante il periodo di riposo dopo la prima vegetazione, viene ripetuta con cadenza possibilmente annuale e termina nel periodo di riposo dopo la quinta vegetazione. Ciò consente di produrre fusti privi di nodi all'incirca nei primi 7 m dal suolo. Se si limita la potatura ad altezze inferiori, il numero degli interventi diminuisce, soprattutto per le piante cresciute da pioppelle di due anni. In pioppeti di accrescimento più lento il criterio da seguire rimane lo stesso mentre può cambia-

re il numero e la cadenza degli interventi.

Piante cresciute da pioppelle di un anno. La norma da seguire nella potatura è quella di intervenire gradualmente e selettivamente. Per piante di buon accrescimento derivate da pioppelle ben sviluppate (circa 4 m di altezza) le operazioni vanno effettuate seguendo le modalità qui indicate:

1) periodo di riposo dopo la prima stagione vegetativa: vanno eliminati i rami turionali più vigorosi (figg. 4, 5 e 1), comprese le eventuali doppie cime, e vanno tagliati anche i rami laterali fino a un'altezza di 1,30-1,50 m dal suolo; i rami laterali possono essere tagliati anche durante l'estate;

2) periodo di riposo dopo la seconda stagione vegetativa: vanno tagliati i rami turionali più vigorosi del secondo verticillo e va fatto uno sfoltimento dei rami del primo eliminando quelli più vigorosi; vanno tagliati anche i rami laterali, di due anni di età, o eventuali succhioni, fino a un'altezza di 1,80-2 m dal suolo;

3) periodo di riposo dopo la terza stagione vegetativa: va fatto uno sfoltimento dei rami del secondo verticillo togliendo quelli con tendenza a ingrossare eccessivamente e vanno eliminati tutti i rami residui al di sotto del primo verticillo evitando di spogliare il fusto oltre i 3 m di altezza o, comunque, con diametro inferiore a 12 cm; nel primo toppo (2,20 m) i nodi rimangono inclusi nel tonello;

4) periodo di riposo dopo la quarta stagione vegetativa: va fatto un ulteriore, leggero, sfoltimento dei rami del secondo «verticillo» eliminando quelli più grossi o con tendenza a squilibrare la chioma;

5) periodo di riposo dopo la

quinta stagione vegetativa: vanno eliminati tutti i rami ancora presenti al di sotto del secondo verticillo o, comunque, dove il fusto abbia superato i 12-13 cm di diametro. La parte basale del tratto di fusto compreso tra il secondo e il terzo verticillo, di norma, risulta naturalmente spoglia (p. es. nel clone I 214). Il terzo verticillo si trova a un'altezza superiore a 7 m, limite già ritenuto sufficiente per cui con quest'ultimo intervento la potatura può essere considerata conclusa.

Ancora più attenta deve essere la potatura dei cloni di (*Populus deltoides* che, in terreni molto fertili, hanno un accrescimento molto vigoroso. In questi casi, per evitare un eccessivo ingrossamento dei rami, può essere conveniente effettuare la potatura di correzione nel corso del mese di luglio della prima stagione vegetativa. Contemporaneamente verrà fatta anche la recisione dei rami laterali fino a 1,50 m dal suolo. Nel corso della seconda stagione vegetativa, sempre a luglio, si procederà al raccorciamento dei rami laterali più vigorosi rimasti per limitarne l'ingrossamento, rimandandone il taglio definitivo, rasente il fusto, durante il periodo di riposo.

In questo modo si ottengono piante con un buon rapporto di snellezza anche da pioppelle di un anno e, almeno nel primo toppo, i nodi rimangono certamente inclusi nel tonello di 10 cm.

Piante cresciute da pioppelle di due anni. Il criterio da seguire nella potatura delle piante cresciute da pioppelle di due anni è lo stesso descritto per le piante cresciute da pioppelle di un anno, con le sole differenze operative legate alle altezze

Per un'azienda all'avanguardia dal '65 IL FUTURO DICE FIOCCHI IL PRESENTE DICE **BOCCHI**



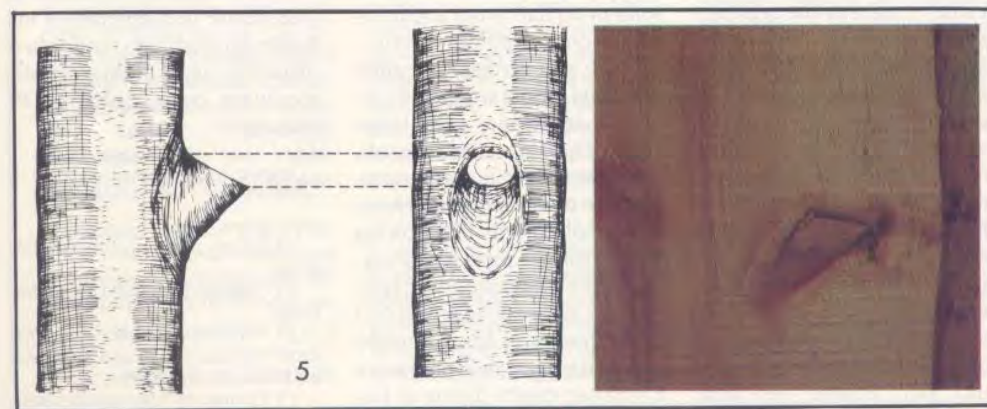
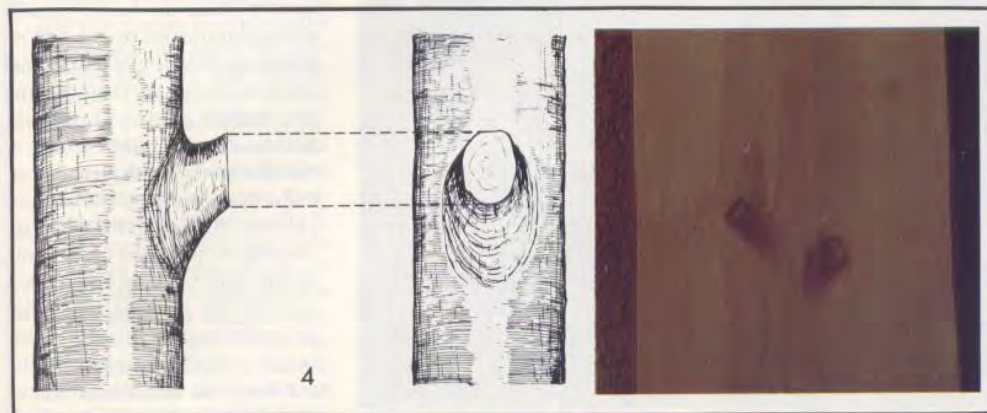
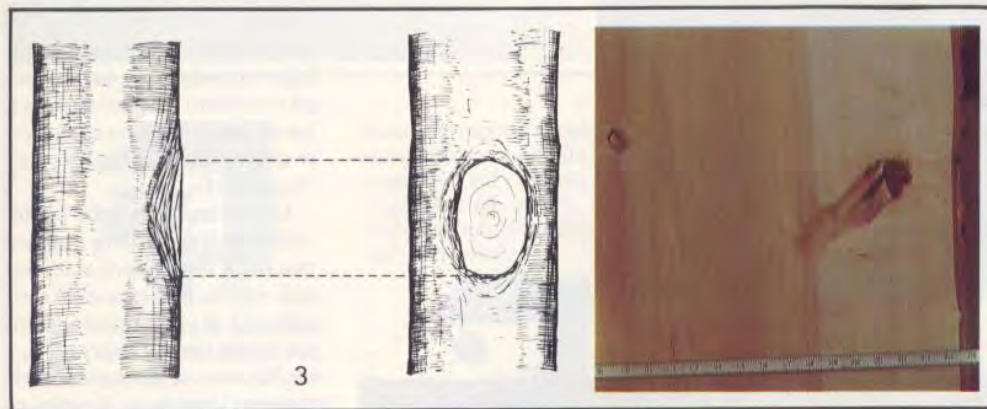
...chiedete a Industrie, Cooperative e Aziende che da anni usano le nostre macchine: sono il nostro biglietto da visita

BOCCHI TERMOFIOCCATRICI

BOCCHI SpA - VIA ARTIGIANI, 3 - 26100 CREMONA - ITALIA
Tel. 0372-34598-23453-410578 - Telefax 0372-27283 - Telex 323274 BOCCHI I

delle pioppelle al momento dell'impianto e al tipo di ramificazione. Per piante di buon accrescimento derivate da pioppelle di buone dimensioni (7-8 m di altezza) gli interventi vanno effettuati con gradualità seguendo le modalità qui indicate:

1) periodo di riposo dopo la prima stagione vegetativa:



Figg. 3-4-5 - Sezioni dei più comuni tipi di taglio che si possono osservare in pratica: la presenza di speroni (figg. 4-5) prolunga il periodo di cicatrizzazione e aumenta il diametro del cilindro nodoso; il taglio rasente il fusto (fig. 3), malgrado la maggiore superficie esposta, cicatrizza più rapidamente ed evita inclusioni di corteccia

vanno eliminati i rami turionali più vigorosi, comprese le eventuali doppie cime, e vanno tagliati anche i rami laterali nella parte bassa del fusto fino a un'altezza di circa 1,80-2 m; quest'ultima operazione può anche essere anticipata nel corso dell'estate;

2) periodo di riposo dopo la seconda stagione vegetativa: va fatto uno sfoltimento dei rami del primo verticillo, eliminando quelli più vigorosi con tendenza a squilibrare la chioma. Non si toccano i rami turionali del secondo verticillo essendo inseriti a un'altezza superiore a 7 m, mentre si eliminano gli eventuali succhioni nella parte basale del fusto (2,30-2,50 m dal suolo) da cui si ricaverà il primo toppe, notoriamente il più pregiato. In questo primo tronco basale, curando la potatura si può facilmente contenere i nodi nel tonello (8-10 cm di diametro), con la massima resa in sfogliato di alta qualità;

3) periodo di riposo dopo la terza stagione vegetativa: va fatta la potatura di pulizia del fusto togliendo fino a un'altezza di 2,50-3,00 m i rami laterali, che normalmente hanno un portamento orizzontale, e gli eventuali succhioni;

4) periodo di riposo dopo la quarta stagione vegetativa: si prosegue la potatura di pulizia del fusto tagliando i rami fino a un'altezza di 3,50-4,40 m tenendo comunque presente che in questa parte del fusto, da cui si ricaverà il secondo toppe (da 2,20 a 4,40 m circa) è più difficile contenere i nodi all'interno del tonello senza correre il rischio di potare in maniera troppo energica. Si deve quindi limitare la soppressione dei rami laterali nella parte di fusto che ha già superato 12-13 cm di diametro;

5) periodo di riposo dopo la quinta stagione vegetativa: va ultimata la pulizia del tronco eliminando tutti i rami nel tratto corrispondente alla parte alta dell'ex pioppella destinato ▶

all'eventuale terzo toppe tenendo presente, anche in questo caso, di non spogliare completamente il fusto dove il suo diametro risulta inferiore a 13-15 cm per i cloni più vigorosi. Con questo intervento la potatura può essere considerata conclusa, avendo conseguito l'obiettivo di pulire circa 5-7 metri di fusto.

In pratica, per piante a media ramosità e di medio accrescimento, gli interventi fondamentali sono senz'altro quelli indicati per la fine del primo anno, la fine del secondo e la fine del quarto. Alla fine del primo anno per la correzione, alla fine del secondo per la formazione del primo toppe (fino a 2,202,50 m) e alla fine del quarto per la formazione del secondo toppe da 2,20-2,50 a 4,40-4,70 m). Al di sopra di 4,40-4,70 m è più difficile ricavare toppe di lunga misura contenendo la presenza dei nodi all'interno del tonello o per lo meno limitandola alla parte più interna del cilindro centrale, per cui ci si deve accontentare di misure più corte e di rese minori in sfogliato di qualità.

Attrezzi per potare e modalità del taglio. Per quanto riguarda l'attrezzatura, poiché la manodopera diventa sempre più scarsa e il suo costo aumenta continuamente, bisogna cercare di mettere l'operatore in condizioni di lavorare agevolmente traendone il massimo rendimento. Sono pertanto da evitare attrezzi pesanti da manovrare assumendo posizioni troppo scomode che stancherebbero rapidamente il potatore.

Gli interventi da terra possono essere quindi effettuati quando i rami da tagliare si trovano ad altezze inferiori a 3-4 m, mentre per i rami inseriti più in alto si deve ricorrere a scale e ad elevatori in grado di sollevare l'operatore a un'altezza che renda agevole l'intervento.

Per potare da terra esistono diversi tipi di svettatoi con i



Fig. 6 e 7 - Piante cresciute da pioppelle di un anno alla fine del primo anno di vegetazione dopo la messa a dimora: verticillo non potato (fig. 6); verticillo potato da terra con svettatoio (fig. 7)



quali possono essere recisi rami di dimensioni medio-piccole, e seghetti che possono essere montati su tubi di alluminio innestabili per tagliare rami di dimensioni anche maggiori. Una certa diffusione ha avuto anche in Italia un attrezzo ideato in Belgio e denominato «potatoio a martello» (émondoir à marteau) che può essere costruito da qualsiasi artigiano. Possono essere citati anche alcuni attrezzi pneumatici — svettatoi, forbicioni, seghetti circolari — che funzionano per azione dell'aria

compressa generata da un compressore e quindi consentono di tagliare rami anche robusti con il minimo sforzo.

Oltre agli attrezzi pneumatici, oggi l'operatore può utilizzare le forbici idrauliche, molto leggere e maneggevoli, che consentono un taglio progressivo di estrema perfezione. Per la potatura da piattaforma queste forbici sono le più usate perché consentono la recisione di rami anche grossi (6-7 cm di diametro) con il minimo sforzo da parte dell'operatore e possono essere dotate di im-

pugnatura lunga da pochi decimetri a oltre un metro. Avendone un paio a disposizione, il potatore sceglierà quella con l'impugnatura più conveniente. Un taglio perfetto può essere fatto da mano esperta con la roncola o anche con i potatoi a martello per la potatura di pulizia del tronco.

I tempi per l'esecuzione della potatura variano da 1 a 2 minuti/operaio/pianta (a seconda della ramosità) per ogni intervento da terra, mentre per gli interventi da piattaforma a questi tempi bisogna aggiungere quelli relativi al trattore e all'autista (fig. 2).

Cicatrizzazione delle ferite.

Nelle condizioni della Pianura padana e con i cloni tradizionali più largamente coltivati, l'attività di cicatrizzazione inizia con la ripresa vegetativa, è molto intensa durante la primavera, declina a cominciare dal mese di luglio e cessa del tutto dalla fine di agosto. Di conseguenza le ferite aperte immediatamente prima dell'emissione delle foglie cicatrizzano in un breve periodo di tempo, mentre quelle inferte alla pianta, ad esempio in estate, si chiuderanno completamente nella stagione vegetativa successiva. Ai fini della cicatrizzazione va pertanto considerata più adatta la prima epoca rispetto alla seconda, ma si deve anche tener conto che la potatura a luglio si presta molto per la pulizia del fusto in quanto si evita la formazione di ricacci dalla zona di inserzione del ramo tagliato e consente di intervenire in maniera più efficace sui cloni con tendenza a produrre una chioma più disordinata come quelli di *P. deltoides*.

Giuseppe Frison

Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura - SAF (gruppo Encc)

(¹) Toppe: porzione di fusto cilindrica.

(²) Utilizzati per questo tipo di impiego.

(³) Verticillo: complesso di parti simili che crescono su uno stesso piano (rami, foglie, ecc.).

(⁴) Volume del fusto (senza rami).